Anno X - N. 3549 — Trieste, Domenica 27 Settembre 1891 (II Edizione del mattino) — Anno X - N. 3549

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 6. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20 — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 — Telefono N. 1.7.

Telegrammi del „Piccolo"

Lo czar a Berlino. BERLINO 26 (N) Ai particolari già telegrafativi sulla presenza dello czar a Berlino (vedi *Piccolo della sera* di ieri) si deve aggiungere che al personale ferroviario, incaricato di mettere insieme il treno speciale, venne ordinato di mantenere il più rigoroso silenzio. I corrispondenti dei giornali presenti vennero relegati in una camera oscura dove potevano vedere la camera preparata per la colazione. Alla stazione intervenne scarso publico e si può dire che c'erano tante guardie quanti curiosi.

Riforme nell'armata russa. BERLINO 26. (N) Telegrafano da Pietroburgo che il ministro della guerra ordinò l'introduzione della polvere senza fumo per tutta l'armata russa e per tutte le qualità d'armi da fuoco.

L'imperatore Francesco Giuseppe a Praga. PRAGA 26. (B) Fra vive acclamazioni l'imperatore arrivò alle 2 pom. all'Esposizione, ove erano a riceverlo il Comitato e molte deputazioni. Il presidente dell'Esposizione tenne all'imperatore un discorso in boemo e in tedesco esprimendo sentimenti di fedeltà e di devozione e accennando alle intenzioni dell'Esposizione. L'imperatore rispose in tedesco per ciò che riguardava gli espressi sentimenti e la sua visita a Praga, in boemo su ciò che riguardava la concordia delle due nazionalità e la prosperità del paese.

Il testamento della Wilt. VIENNA 17 (N) Venne aperto il testamento della cantante Wilt suicidatasi ierlaltro. Essa nomina erede universale la figlia Fanny Goettinger, dimorante a Graz, moglie al baritono. Assegna inoltre i seguenti legati: fiorini 20,000 all'asilo infantile di Kahlenbergerdorf, f. 5000 all'istituto per orfani di Zillingsdorf, f. 5000 all'asilo Rodolfiano, al professore Gaensbacher (che la istruì nel canto) f. 20.000, alla sua dama di compagnia baronessa Todesco-Eiltsch f. 5000, all'ospitale di Maria Teresa a Vienna f. 10.000, al Conservatorio di Vienna f. 10.000, al fondo pensioni del teatro Nazionale di Budapest e all'Opera di Budapest ciascuno f. 5000.

La questione dello sconto alla banca germanica. BERLINO 26 (B) Nella seduta che tiene oggi la giunta centrale della Banca dell'Impero venne deciso che, riguardo alla questione dell'aumento dello sconto, questo non si rende necessario. In vista però delle richieste probabili non si fisserà neppure un ribasso dello sconto.

La salute di Taaffe. — VIENNA 26 (B) L'imperatore fece chiedere telegraficamente informazioni sullo stato di salute del presidente dei ministri conte Taaffe.

Il nuovo prestito russo. BERLINO 26 (B) Alla sottoscrizione del nuovo prestito russo partecipano il *Credit Foncier* di Parigi, la casa bancaria Mendelssohn e Warschauer di Berlino, Hambro Sons di Londra, Hopper di Amsterdam e la *Copenhagener Bank* di Copenhagen. Non venne ancora fissato il corso di emissione. Il contratto dice che il prestito è destinato per le costruzioni ferroviarie e per lavori publici.

La critica situazione in China. LONDRA 26. (N) La vice-regina di Tschili Nangking ordinò di trasferire le truppe in quelle località dove corrono pericolo la vita ed i beni degli europei. Il governo chinese ha potuto stabilire che i sudditi inglesi ed altri stranieri hanno somministrato armi e munizioni alle società segrete della China.

La salute della regina di Rumenia. PALLANZA 26 (B) Lo stato di salute della regina della Rumenia si mantiene sodisfacente, però il miglioramento progredisce con molta lentezza.

La salute di Kossuth. TORINO 26. (N) I medici consigliarono a Kossuth di sottoporsi alla cura del massaggio. Egli si farà costruire un proprio bagno.

(I telegrammi che ci pervengono nella notte, vengono publicati la Domenica nel „Piccolo della sera")

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo q. - Leva il sole ore 5.57, tram. 5.43 — Oggi SS. Cosmo e Damiano — Domani S. Venceslao - Term. C. ore 7 a. 14.2, ore 2 p. 20.1 — Alt. bar. 760.3. Alta marea 6.58 a. 6.32 p. Bassa marea 0.12 a., 0.30 p.

Sequestro. D'ordine dell'i. r. sostituto Procuratore di Stato signor Dafacis, venne sequestrata ieri la prima edizione del *Piccolo*, causa l'articolo intitolato *Le prediche e i cantici slavi a San Antonio vecchio*. - Verso le 10 ore è uscita la seconda edizione con l'omissione dell'articolo incriminato.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*, da un *Club* di „grattoni" al giuoco degli scacchi f. 3.50. - Dal *Club* „Zingara rabbiosa" soldi 65.

Riproduciamo testualmente dall'*Osservatore Triestino* N. 218 d. d. 25 settembre 1891, dalla rubrica: Estratto del P. V. della seduta tenuta dalla *Delegazione municipale* il 21 settembre 1891:

„Relatore l'assessore dott. Artico. Visto „che soppressi i cantici slavi e la predica „slava alla cattedrale di San Giusto, si „sta per trasportare tale funzione coll'ottobre a. c. nella chiesa della B. V. del „Soccorso, ritenuto che il bisogno di tale „innovazione non è affatto giustificato per „l'incalcolabile numero di 486 slavi abitanti in quella parocchia in confronto di „7819 italiani, si adotta di fare pratiche „presso la Curia vescovile, perchè desista „da una tale decisione."

Ancora la Cassa di Risparmio. A quanto pare, il concorso architettonico indetto dalla Direzione della Cassa di risparmio incontra qualche difficoltà a dare un pratico risultato. La giuria ha pronunziato il suo verdetto coscienzioso, ispirandosi ai criteri che riteneva migliori; ma nel passare dal campo teorico al campo pratico, pare che il progetto premiato non sia per corrispondere completamente a tutte le esigenze e che perciò la Direzione si trovi in un serio imbarazzo.

Se mai vi fu circostanza nella quale sia lecito rallegrarsi delle difficoltà che sorgono per l'attuazione d'un progetto, questa è certamente una di quelle; ci pare che l'imbarazzo della scelta in cui sta per trovarsi la Direzione della Cassa di risparmio possa essere paragonato al proverbiale cacio sui maccheroni. Come si potrebbe desiderare una migliore occasione per abbandonare definitivamente l'idea di erigere la nuova sede in quella località che non corrisponde a nessun sentito bisogno, a nessun senso di opportunità, a nessun scopo finale di utilità publica? Si afferri pei capelli questa occasione e si bandisca un nuovo concorso che s'ispiri a più larghi concetti di miglioramento edilizio per la città e di decoro per l'istituto; si faccia fare un buon passo in avanti a questa benedetta opera dello sventramento e sarà forse riservato in avvenire alla Direzione della Cassa di risparmio il legittimo orgoglio di aver dato un decisivo impulso a questa benefica impresa.

La Cassa di risparmio può farlo e mancherebbe allo scopo più giusto e più importante della sua esistenza ove non lo facesse. Noi non accampiamo soverchie esigenze. Sappiamo benissimo che lo Statuto della Cassa prescrive che sia devoluto ogni anno un certo importo a scopi di publica utilità quando il fondo di riserva avrà raggiunto una somma stabilita. Attenderemo pazientemente che la Cassa abbia raggranellato il suo fondo di riserva, per chiedere di più; ma intanto, giacchè ha deciso di erigere un edificio proprio, non ci pare soverchia pretesa, insistere che la Cassa di risparmio non vi si metta con idee gretta e piccine, ma, curando il sentimento artistico ed estetico faccia opera degna della città.

Non si porta invano il titolo di Cassa di Risparmio che suona ovunque rispettato e benedetto, che è ovunque sinonimo di grandiosa partecipazione ad ogni opera di publica utilità e di illuminata e generosa beneficenza. La Cassa di risparmio di Vienna spende ogni anno parecchie centinaia di migliaia di fiorini a pro del publico, quella di Lubiana ha testè costruito un grandioso edificio scolastico e poi lo ha regalato al Comune e quella di Trento dà ogni anno 10,000 fiorini al Comune, come suo contributo all'erezione di edifici scolastici.

Citiamo questi esempi non perchè pretendiamo che la nostra faccia altrettanto; ma perchè aggiunti a quelli che abbiamo citato giorni addietro, ne risulti sempre più evidente quale sia dappertutto, in Austria come in Italia, in Francia come in Germania, il programma delle Casse di risparmio. Speriamo che anche quella di Trieste, nella misura delle sue forze, si uniformerà a questo umanitario e patriotico programma.

Per i danneggiati dall'inondazione in Spagna. Ci perviene la seguente lettera alla quale di buon grado diamo publicità.

Preg.mo signor Direttore,

Dalla stampa, sentinella avanzata e tramite degli avvenimenti tanto favorevoli quanto avversi, Ella avrà saputo dell'immensa sciagura accaduta in alcune provincie della Spagna colpite dalle terribili inondazioni che fecero tante vittime rovinando una parte della nazione.

I dettagli di tanta strage sono così affliggenti che destarono universale e dolorosa impressione e tutti i paesi apersero sottoscrizioni onde aiutare le innumerevoli famiglie disgraziate.

E a Lei, che seppe sempre promuovere e patrocinare la carità, mi rivolgo fiducioso, pregandola di voler comunicare ai lettori del di Lei pregiato giornale che una sottoscrizione è aperta pure in questo Consolato di Spagna ove si riceverà con vera gratitudine qualunque offerta, anche minime.

Mi sono permesso molestarla per scopo sì umanitario considerando che la carità non conosce confini e che Trieste si distinse sempre per larga generosità.

Anticipandole i più vivi ringraziamenti La prego di accettare l'espressione di tutta la mia considerazione.

Il console di Spagna
F. de Carpi.

Elargizioni varie. Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero dalla maestra comunale signora Giuseppina ved. Alcaini f. 50 a favore delle colonie feriali. - Il sig. E. N. fece pervenire f. 15 alla Compagnia d'infermieri diretta da Elio Treves.

Gl'introiti del Tramway. E' un vecchio assioma che con l'aumento dei mezzi di comunicazione aumenta anche il movimento e difatti, dopo attivato il servizio del Tramway, vediamo a mo' d'esempio quanto slancio abbia preso la riviera di Barcola e quanto grande vi sia l'affluenza di publico, non soltanto nei giorni festivi, ma ben anche entro la settimana. Nella prima metà di settembre, favorita da un magnifico tempo, gli incassi della Società Tramway raggiunsero una cifra tale, da poter dirsi assicurato per quest'anno un introito complessivo superiore a quello dell'anno antecedente.

Sequestro confermato. L'i. r. Tribunale Provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoga requisitoria dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore dell'articolo „Spiaggie e Montagne" inserito nel periodico *Il Secolo*, mercoledì-giovedì 26-27 agosto 1891, i caratteri del crimine di perturbazione della publica tranquillità ex § 65 litt. *a* C. P. Confermava perciò il praticato sequestro e vietava la ulteriore diffusione di detto stampato.

Il servizio medico della Cassa distrettuale. L'altro ieri, il giornaliero Antonio Berich addetto allo stabilimento di floricoltura del sig. Maron, abitante in Scorcola N. 79, s'ammalò improvvisamente. Il figlio Carlo, munito del libretto, si recò alla Cassa distrettuale, che lo indirizzò dal dottor F. F., il quale prescrisse una ricetta senza visitare l'ammalato, adducendo che stava troppo lontano. Il Berich s'aggravò e il figlio si recò di nuovo ieri mattina dal medico, scongiurandolo di venire a visitare il padre, il di cui stato s'era peggiorato. Dopo non poche obbiezioni finalmente quel medico si decise di visitare l'ammalato e lo fece ieri alle 4 1|2 del pomeriggio, dopo che il povero uomo aveva ricevuto il viatico.

Francamente, il contegno di questo medico è biasimevole. Noi ammettiamo che sia seccante per dovere professionale recarsi fuori del centro della città, ad ogni chiamata, ma le Casse distrettuali non sono fatte già per i signori, e la povera gente, lo si sa, non abita nel centro, dove gli affitti costano salati. Quando non si può fare coscienziosamente il medico della classe operaia, perchè mettersi al servizio della Cassa distrettuale? E, al postutto qui non si tratta di persone a cui l'assistenza medica viene data gratis; i soci della Cassa distrettuale pagano il loro canone e pagano pertanto anche la assistenza medica. Se tutti i medici della Cassa distrettuale si schermiscono ad ogni chiamata che sia un po' fuori del centro, domandiamo allora a che serve mai quell'istituzione?

Processo per una rettifica. Il giornale l'*Indipendente* del 7 luglio publicava un articolo dal titolo *Il servizio delle tartarughe*, che provocò da parte della Direzione delle poste e dei telegrafi una rettifica. Tale rettifica fu publicata dall'*Indipendente*, ma alquanto modificata e con l'aggiunta di alcuni comenti. La Direzione delle poste e dei telegrafi, non sodisfatta di quell'inserzione, mosse denuncia alla pretura penale, in confronto del redattore responsabile signor Vittorio Cavesso. Il dibattimento fu tenuto addì 24 dello stesso mese, nel consesso del cons. Huber e il sig. Cavesso fu condannato alla multa di f. 10.

Il ff. di P. M. concepista Doisani, ritenendo troppo mite la pena, dichiarò di ricorrere contro la sentenza. Per converso il signor Cavesso insinuò il ricorso per nullità.

La causa fu dibattuta ieri al Tribunale provinciale quale senato d'appello. Presiedeva il cons. Colcuc; fungevano da giudici: Legat, Maffei e Uaterkircher. Il P. M. era rappresentato dal sost. procuratore di stato Vitulich. Per il sig. Cavesso comparve, quale procuratore, il dott. Isidoro Reggio.

Il P. M. si riferì al tenore del gravame col quale si chiedeva un aumento di pena e l'obligo dell'inserzione della rettifica nella sua integrità, ed insistette nell'asserire che il solo rifiuto d'inserire integralmente una rettifica costituisce una contravenzione, non essendo detto in alcun paragrafo della legge che la rettifica debba limitarsi alla negativa dei fatti, quindi le rettifiche devono essere accettate e publicate in qualunque caso.

Il dott. Reggio combattè tale opinione ed in appoggio della sua tesi citò i giornali di Vienna, i quali lasciano al publico ampia libertà di rettifica, però colla sostituzione di una versione autentica. Riguardo la rettifica della Direzione delle poste, disse che conteneva delle divagazioni e che essendo scritta in un italiano un po' sgrammaticato, la redazione credette opportuno di modificarne la forma, lasciando intatto il soggetto, con che ritenne di aver fatto un buon servizio allo scrivente. In vista poi che ad ogni modo la rettifica fu già inserita, chiese la reiezione del ricorso del P. M. e fosse accolto quello del sig. Cavesso. Prima di chiudere il dott. Reggio osservò che il gravame prodotto dal ff. di P. M. contiene delle frasi offensive per l'*Indipendente* e chiese perciò gli venisse declinato il nome dell'estensore di quel gravame, essendo intenzionato di muovere querela contro il medesimo.

La Corte respinse il ricorso del redattore dell'*Indipendente* ed accogliendo quello del P. M., condannò il sig. Cavesso alla multa di fior. 20 ed all'inserzione della rettifica della Direzione delle poste e dei telegrafi.

Belle arti. Una marina di Guido Grimani, attira l'attenzione nel negozio dello Schollian: un motivo del porto di Trieste. E' una giornata di quelle noiose, col cielo coperto da una nuvolaglia antipatica, di quelle che mettono nelle ossa i brividi e nell'assieme un senso di tristezza. Si vede da lontano la riva dai pressi della Pescheria sino alla Riva Grumula. Le case si perdono nello sfondo bigie e le rive sono nascoste dai navigli, tra cui si disegnano più spiccate le barche chioggiotte; ed in fondo alcuni vapori che sbiadiscono il turno della pittura. E' un assieme ben composto e sentito con grande verità; si vede che nella mente del giovane studioso, anche nella fredda città di Monaco, è pur sempre vivo il ricordo della ridente sua patria. Il quadro, seppure abbia una nota fredda, nel suo complesso ci dinota i notevoli progressi fatti dal giovane Grimani, progressi nel modo di dipingere e nel colorire audacemente sicuro, franco. Il disegno non ci sembra in tutte le sue parti perfetto, ma in lavori di questo genere è assai facile che l'occhio si inganni nelle proporzioni; tuttavia rimane un lavoro degno di molta lode, e che fa sperare un seguito dei più felici.

Memorandum. Per ragioni di publica sicurezza e di decenza, il Magistrato civico trova di rammentare, essere assolutamente vietato di abbattere dalle finestre tappeti, panni o stracci, di gettare dalle finestre, dai portoni o dalle botteghe, acque lorde, spazzature o qualsiasi altra cosa, da cui possa derivare danno od insudiciamento ai passanti od alle publiche vie e piazze. Rimane del pari vietata qualsiasi altra operazione, che potesse arrecare consimili inconvenienti.

Le contravvenzioni ai preaccennati divieti, saranno irremissibilmente punite con multe da 5 a 50 fiorini, commutabili in caso d'insolvenza in corrispondente arresto.

Funerali. Nel pomeriggio di ieri veniva trasportata, con mesto corteo di amici, dalla stazione al camposanto, la salma dell'egregio giovane signor Giulio Raicich, laureando in medicina, morto ad Innsbruck, a soli 26 anni. Oltre ai parenti ed ai molti amici di qui - quasi tutti compagni d'università - presenti alle esequie, vi erano pure rappresentati i Circoli Accademici italiani di Vienna e di Innsbruck.

Ermete Novelli. Da ieri, sul Corso, la gente si ferma a guardare nelle vetrine di alcuni negozi, una stampa dov'è rappresentato Ermete Novelli in diciotto pose delle sue principali interpretazioni. Il publico osserva, sorride ed ammira, volgendo e rivolgendo l'occhio da una figura all'altra, in ciascuna delle quali si incarna un tipo. Quale mirabile diversità, quale caratteristica impronta, quale arte felice! E notate che le diciotto figure vi si presentano tutte entro un medesimo quadro e che il fatta vicinanza vi aiuta a scoprire in ogni singolo tipo i medesimi lineamenti, a raffigurare le fattezze conte, direbbe Dante, dello stesso artista. E nondimeno come si stenta a credere che un uomo possa trasformarsi così da parere assolutamente un altro, e come si resta ammirati davanti a questo Proteo dell'arte, anche così impresso sovra un semplice foglio di carta, senza la vita del gesto, senza la luce dello sguardo, senza l'anima della parola.

Guardate: quale metamorfosi dalla *semplicità* stupida del monologo omonimo, dalla comica posa del Petillon del *Bèbè*, dalla contorsione grottesca del Vouliard nel *Rabagas*, dalla sublime inspirazione del Maestro Porpora nel *Piccolo Haydn* alla fisionomia ingenua di *Michele Perrin*, all'astuzia matricolata del signor di Sant'Agata in *Leoni e Volpi*, al terror gelido del vecchio *Barbarà*. E lord Blaunt di una farsa qualunque diventa per miracolo *Amleto* e Chenchemel della *Via Pigalle*, si fa serio in *Kean*, e il *Barbiere di Gheldria* smorza il suo sorriso nel tragico pallore di *Luigi XI*; per affiggerci con la faccia smunta di *Papà Martin*, con l'accasciamento disperato di Corrado nella *Morte civile* e la fine tormentata dai rimorsi, di Laroche, nel *Romanzo di un giovane povero*.

Arte veramente squisita, profonda e meravigliosa.

***

Noi rammentiamo d'avere imparato a conoscere Ermete Novelli la prima volta in una stagione primaverile all'Anfiteatro Fenice. Era l'ultima volta che il povero Luigi Bellotti Bon veniva a Trieste prima di troncare così miseramente la sua bella vita di artista.

Di quella stagione non possiamo dimenticare la paterna figura di Ermete Novelli, con la sua bonarietà quasi babbea, nella *Figlia unica* di Teobaldo Ciconi e la sua verde vecchiezza tutta sotterfugi e carezze in quella *Perla* che allora parve così... francese e che oggi, a paragone di certi ultimi prodotti d'oltr'alpe, se non degna d'essere posta a canto ad un romanzo della nostra scuola neo-guelfa tutto stillante di romantica rugiada e odorante di mistico incenso tuttavia non segna l'ultimo grado della scurrilità in teatro.

Dopo, il Novelli ritornò fra noi con Paolo Ferrari, con Virginia Marini, con la Compagnia nazionale. Si fece conoscere sempre meglio, si fece apprezzar sempre più.

Allora, attenevasi ancora quasi esclusivamente al teatro comico: non aspirava ancora ad incarnare, come fa adesso, l'artistica ferocia di *Nerone*, non intendeva raccogliere anche lui una parte della insuperata eredità di Gustavo Modena. Si contentava di farci ridere; ma come ci faceva ridere! e tutti, publico e critica, gli eravamo riconoscenti. E bisognava vederlo, bisognava udirlo nella intimità, dopo teatro, al primo piano della trattoria Puntingam che oggi non esiste più. Paolo Ferrari, interessantissimo nella conversazione, non istava nella pelle di dar tratto tratto una punzecchiatura a Giosuè Carducci; Virginia Marini, in un semplicissimo vestito di seta nera, sorrideva a capo della tavola e buttava lì qualche nota della sua voce d'argento: e Novelli con una franchezza e festevolezza più veneta che romagnola ci raccontava un mondo di cose, facendo passare a traverso la sua narrazione i più giocondi e luminosi fantasmi della vita e dell'arte. E, mentre egli parlava, chi segna questi ricordi pensava: - Una faccia come questa devono avere avuto i beati attori comici di Roma antica.

***

E il Novelli fece ancora ritorno fra noi, e ne partì lasciando ricordi non comuni e non dimenticabili dell'arte sua versatile, multilatere, felicissima e sempre progrediente. Oggi, mentre gli astri maggiori del teatro italiano detto di prosa o sono tramontati o tramontano, Ermete Novelli vien proclamato, a vari e molti titoli, primo degli attori italiani viventi.

Quando le verdi pergole della Toscana di Tomaso Gherardi Del Testa, quando i salotti profumati del signor Bisson e del signor Valabrègue non gli bastarono più, il Novelli sentì istintivo, imperioso, prepotente il bisogno di tentare col suo vigoroso ingegno la solenne maestà della commedia togata di Pietro Cossa e la tragedia così umanamente e vorremmo dire divinamente terribile di Guglielmo Shakespeare.

Ha fatto bene? ha fatto male? Dopo le prime diffidenze del publico, son venuti gli applausi d'Italia, di Spagna, d'America a dirci che di stagione in stagione la fama di Ermete Novelli cresceva.

Fra tre giorni, noi potremo giudicare l'insigne attore italiano nel pieno e perfetto sviluppo dell'arte sua, e ne saremo, vedrete, lieti e orgogliosi per l'onore del nostro teatro.

Un romanzetto d'amore - Lieto fine. I lettori non avranno forse dimenticato che, verso la metà del mese in corso, il giovane Federico Fantini comparve davanti al tribunale per rispondere dell'accusa di ratto. Il dolce peccato d'amore trovò grazia davanti ai giudici, i quali, commossi e convinti dalle lagrime e dalle preghiere della „bruna ma bella" Carolina - la pretesa rapita - che protestava di aver seguito volontariamente il suo damo, pronunziarono sentenza d'assoluzione. Gli occhi della bella fanciulla, ancora luccicanti per le lagrime allor allora versate, si rischiararono d'un subito al lieto annunzio ed un sorriso di gioia apparve sulle rosee sue labbra. Ma fu di breve durata; chè il procuratore di Stato avendo insinuato ricorso contro la sentenza d'assoluzione, il fiero e bel giovanotto, cui sorrideva tanta luce d'amore, dovè ritornare nel buio della prigione. Fortuna per lui che se la sua bella non sapeva che struggersi in lagrime sulla sua sorte rea, v'era chi pensava per lui a qualche cosa di meno sentimentale ma più positivo. Il dott. Janovitz, suo avvocato difensore, si diede subito d'attorno per ottenergli la libertà provvisoria; ne fece richiesta alla camera di consiglio la quale respinse la domanda; ricorse contro questa decisione ed il Tribunale d'appello, accogliendo il ricorso, ordinò che al giovane innamorato fosse concessa la libertà provvisoria. Così dopo 13 giorni di detenzione,.. non compresi nel programma, il baldo giovanotto potè rivedere la luce della libertà. Adesso non resta altro che sperare che il Fantini trovi al più presto un impiego; sarà così rimosso il solo ostacolo che si frappoteva alla felicità dei due giovani, ai quali sarà molto perdonato perchè molto hanno amato. Così il romanzetto d'amore, dopo qualche burrascoso avvenimento, avrà un lieto fine come si usava nei romanzi e nelle commedie, al tempo di quelle buone paste dei nostri nonni.

Incendio. Alle 9 di iermattina dall'Usina comunale del gas veniva telefonato all'appostamento principale dei vigili che sulla strada di Servola, presso l'Istituto Elisabettino, era scoppiato un incendio. Immediatamente un treno di campagna, con alla testa il sottocomandante Weiglein e il luogotenente Caputto si portò sul luogo; ma quivi giunti, trovarono che ogni pericolo era già scongiurato.

Il fuoco s'era appreso ad un monte di paglia posto nel mezzo della campagna annessa allo stabile N. 134 di Chiarbola e soffiando forte il vento eravi pericolo per le case vicine, poichè le faville volavano a molta distanza. Fortunatamente però la gente della campagna e del vicinato riuscì ad allontanare il pericolo, che col consumarsi della paglia fu del tutto scongiurato. La paglia bruciata apparteneva al villico Antonio Danelut.

Il danno è di circa 50 fiorini.

Altro incendio. Ieri a sera verso le 7 1|2, nel quartiere abitato dal signor Landa Morpurgo, al N. 12 in Corso, in causa di un fiammifero lasciato cadere inavvertentemente accanto ad un letto, presero fuoco le coltri ed in brevi istanti tutta la camera fu avvolta in una densa nube di fumo. Avvertiti telefonicamente i pompieri, accorsero sul luogo sotto la direzione del comandante Weiglein e del luogotenente Cappuitto e gettando alcuni recipienti d'aqua sulla flamma, estinsero interamente l'incendio.

Il danno ascende a circa 100 fiorini. I mobili erano assicurati.

Audace tentativo di furto a Barcola. Alle 10 e mezzo dell'altra sera, l'impiegato che dormiva al piano superiore dello scrittoio della fabbrica di ghiaccio cristallino del signor Ritter de Zahony in Barcola, udì un lieve rumore, come di colpi dati sulla pietra, però causa il forte vento non ci badò più che tanto e non sospettò di nulla. Alla mezza dopo la mezzanotte un fuochista della fabrica, uscito all'aperto, vide che nell'interno dello scrittoio si accendevano dei fiammiferi. Chi mai poteva essere a così tarda ora? Il fuochista giustamente s'insospettì e diede il segnale d'allarme a tutto il personale. Però il rumore che se ne fece ebbe per conseguenza che i ladri, che in realtà erano penetrati nello scrittoio, poterono scappare senza essere molestati.

Il fabricato dello scrittoio è una continuazione del muro di cinta che divide la fabrica dal fondo Artelli, per modo che i ladri, adoperando i ferri del mestiere, poterono praticare un foro della larghezza di 70 centimetri e dell'altezza di 60, riuscendo con ciò a perforare il muro di pietra viva dello spessore di 54 cent., nonchè le contropareti di mattoni.

Entrati nello scrittoio, non s'avvidero che le tendine delle finestre non erano calate, accesero dei fiammiferi ed avrebbero potuto asportare senza molta difficoltà la cassetta di ferro, contenente qualche centinaio di fiorini, che si trovava appoggiata su di uno zoccolo. Accortisi dal rumore, che erano stati scoperti, fuggirono per il foro da essi praticato, lasciando sullo scrittoio una leva di ferro ed uno scalpello a due tagli. Nello scrittoio non si trovò alcuna manomissione, tutto era posto come nella sera innanzi. Si capisce che il colpo era diretto contro la cassa soltanto. Con una maggior cautela e circospezione i ladri sarebbero caduti nelle mani della giustizia.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Aurora* partì ierl'altro alle 3.30 p. da Corfù, dirigendosi a questa volta.

Malattie contagiose. Nella decorsa settimana furono insinuati al civico Fisicato casi 2 di scarlattina, 5 di difterite e croup e 1 di febre tifoidea. Morirono 3 di difterite e croup.

Divertimenti popolari. Al giuoco di tombola che avrà luogo oggi alla *Grotta d'Adelsberg* prenderanno parte le fanciulle della Pia casa dei poveri, alle quali verrà regalata una cartella per ciascheduna.

Le marionette a San Giacomo. Oggi nel teatrino delle marionette (osteria *Ai Soci* a San Giacomo) avranno luogo due rappresentazioni, la prima alle 4 pom., alla quale interverranno pure i ragazzi della pia Casa dei poveri e la seconda alle 7 e mezzo con lotteria, in cui verranno estratti tre regali.

Bambino atterato da un carro. Ieri a sera verso le 6 e mezzo, un fanciulletto di circa tre anni e mezzo transitando la via degli Artisti, venne investito da un carro; fortunatamente non riportò che leggere contusioni all'occipite ed alla fronte. Tosto trasportato alla farmacia Cignola, in Corso, venne quivi soccorso dapprima dal dott. Attilio Lussato,

---

RAGAZZA POVERA
di E. Demesse. 41

— Come! disse Beatrice.

— Perchè? domandò Lefort.

— Perchè prima di tre mesi mi sono prefissa di entrare in un convento, e la ricchezza è inutile per chi si chiude in un chiostro!

— Che vuol dire ciò?... chiese il notaio al colmo dello stupore.

— Spiegatevi, Raimonda, disse Beatrice.

— Avevo deciso farvi conoscere domani la mia risoluzione irrevocabile! riprese a dire Raimonda rivolgendosi a Lefort.

Allora rapidamente, con rotti accenti, con frasi e parole mozze, essa narrò con veemenza a Beatrice e al notaio tutto quello che era accaduto alla vetriera in quegli ultimi giorni ed esclamò finalmente:

— Suvvia, signor Lefort, confessatelo, la signora Masson e Nini la Bionda non formano con Germana che una sola e medesima persona.

— E' vero! rispose il notaio come fulminato.

— E' terribile! disse Beatrice. Povera fanciulla, come dovete aver sofferto.

Raimonda proseguì:

— Oh! quando ho conosciuto la verità, ho giurato dapprima che mi sarei vendicata di quella creatura che fu causa di tanti mali e che deve ancora suscitarne di terribili! Bisognava punirla! inoltre, bisognava impedirle di proseguire nella sua opera malefica! Ma come fare? Non avevo a mia disposizione che un solo mezzo: potevo smascherarla, dirle il suo vero nome, raccontare il suo passato, con prove alla mano: Ora, vi ho riflettuto meglio; è impossibile! La benchè minima rivelazione ucciderebbe quell'onest'uomo, il signor Masson! Ho compreso il mio dovere, come voi avete compreso il vostro, signor Lefort! Ho taciuto!

— Nobil creatura! disse il notaio con emozione.

— Ho taciuto, riprese a dire Raimonda. Ma come sarei vissuta ormai? Non avrei ognora sentito vibrarmi nell'orecchio delle voci che mi rimprovererebbero la mia debolezza e mi spingerebbero verso la vendetta? Ecco perchè non posso salvarmi che ricoverandomi in un asilo dove, relegata dal mondo, reagirò contro le aspirazioni alla vendetta che potessero affacciarmisi alla mente! La mia vita è fiaccata! Dopo la morte di mio padre, lo confesso, sebbene tutti - tranne voi, amico mio - mi abbiano allora abbandonata, speravo ancora. Adesso tutto è finito per me. Dunque non ho bisogno di ricchezza. Sono decisa a prendere il velo. Prima di tre mesi intendo di aver messo tra il mondo, dove ho troppo sofferto, e me, le mura di un convento dove troverò la pace di cui l'anima mia ha tanto bisogno. Ho preso questa risoluzione in una guisa irrevocabile.

Beatrice, come pietrificata, guardò Lefort che, più di lei, aveva il diritto di consigliare la fanciulla.

— Raimonda, disse il notaio con voce vibrante, in nome di vostro padre, vi dico che non manderete ad esecuzione codesto progetto!

— E perchè?

— Perchè mi vi opporrei con ogni mia forza!

— Bene! disse Beatrice.

— Mi spiego! proseguì Lefort. V'ingannate sui sentimenti che provate! Io vi illuminerò! Vi parlerò brutalmente, la circostanza lo esige! Raimonda siate sincera, odiando Nini la Bionda, voi detestate più assai di colei che v'ha rovinata e che fu la causa della morte di vostro padre, la vostra rivale, vale a dire l'amante di Fernando Roussot.

Raimonda impallidì; un sussulto la scosse. Lefort — uomo perspicace — aveva in certo modo letto chiaro nel suo pensiero.

— Sì, proseguì il notaio con veemenza, questo risulta direttamente da quello che ci avete pocanzi raccontato; sì, voi amate Fernando Roussot, che vi ha salvato la vita alla mia presenza e del quale avete potuto apprezzare le rare qualità! Avete dianzi, con un ardore indicibile, svelato il vostro segreto! Non c'è bisogno di soverchia perspicacia per iscorgere la verità di questo fatto. Ve lo ripeto, voi amate Fernando. Il segreto che avete scoperto vi ha spezzata. E come la maggior parte delle fanciulle che si chiudono in un convento volete entrarvi per una pena d'amore.

„Raimonda me ne appello alla vostra ragione. La mia profonda affezione mi dà dei diritti su voi. Mi sono consacrato alla vostra felicità e pretendo di formarla vostro malgrado. Oh! conosco ad un tempo i miei diritti e i miei doveri. Intendo di abusare degli uni e armarmi degli altri contro di voi. Si crede che il male e la ingiustizia regnino su questa terra. E' un errore! Il bene e la giustizia trionfano sempre, dico sempre! Non ho mai visto i disonesti riescire sino in fondo; all'opposto ho sempre constatato che la virtù o prima o poi, riceve la sua ricompensa!

Voi siete una creatura eletta, avete tutte le nobiltà del cuore, avete un'anima generosissima, voi vi siete sacrificata sempre per farvi il vostro dovere. Laonde, ve lo dico: verrà anche il vostro giorno! Ma che! siete già stanca della lotta contro la vita?

(*Continua*)

poi dal sig. Gino Treves fu condotto all'ospedale per le cure ulteriori.

Velocipedista inesperto. Il ragazzo dodicenne Arturo Volpi, abitante in via S. Sebastiano N. 32, è caduto ieri dal velocipede e riportò una ferita non indifferente alla fronte, nonchè una lacerazione alla gamba destra. Venne medicato all'ambulanza chirurgica del civico ospitale.

Cameriera percossa. Iermattina, verso le nove, insorse un aspro litigio fra la cameriera Giovanna Skerle, addetta all'hôtel Perco, in piazza della Borsa ed il cameriere Natale V. d'anni 26, da Spalato; la donna venne percossa in modo da riportare alcune lievi lesioni alla faccia. Il manesco cameriere fu condotto agli arresti di via Tigor.

Ammalato sulla via. Ieri mattina usciva dall'ospitale civico, Giov. Pertot detto *Pirolin*, sonatore d'armonica, e ieri stesso nel pomeriggio verso le 6, in via del Crocifisso, nuovamente colto da improvviso malore, causato da estrema debolezza, cadde sul lastrico; alcune donne abitanti in quei paraggi gli somministrarono del brodo e intanto, chiamatosi aiuto all'infermeria Treves, il sig. Elio accorse, e assistitolo, lo fece trasportare alla propria infermeria, dove lo fece riposare; poi visto il suo stato grave, lo fece accompagnare all'ospedale per gli ulteriori soccorsi.

Disgrazie durante il lavoro. Il pitore Valentino Benvenuti, d'anni 51, mentre era intento al lavoro ebbe la disgrazia di rovesciarsi addosso un recipiente colmo di una mistura bollente. Egli riportò gravi ustioni alle mani ed alle gambe. Venne accolto nel settimo riparto chirurgico dell'ospitale.

— La funaiuola Giuseppina Ielussich, d'anni 24, abitante in Rozzol, addetta alla fabrica cordaggi Angeli, s'impigliò la mano destra in un ingranaggio e la ritrasse orribilmente lacerata. L'infelice venne accolta nel quarto riparto.

Ragazzina caduta. Ieri mattina venne trasportata alla Poliambulanza la ragazzina di sei anni Luigia Marcuzzi, la quale, in seguito a caduta, riportò una distorsione al piede destro.

Ragazzo caduto in mare. Ieri alle 2 e mezza pom. il ragazzo di 10 anni Mario Pertot, abitante in via Valdirivo, giocando lungo il ciglio del Canale, cadde in mare. Tratto a salvamento da alcuni passanti, venne poi accompagnato propria abitazione.

Furto di tremila marchi. La autorità di polizia di Monaco ricerca l'arresto di Giuseppe Betz, d'anni 31, impiegato, da Schönsel, perchè imputato del furto di 3251 marchi.

Una domestica ladra. Ieri nel pomeriggio l'ispettore degli agenti di polizia Ignazio Nucich procedeva all'arresto di una domestica, certa Giovannna S., di anni 26, da Santa Croce presso Trieste. Essa è imputata del furto di una spilla di oro con diamanti a danno di una distinta famiglia, presso la quale serviva. Nella perquisizione fattale si rinvennero parecchi oggetti d'oro ed altro ancora, la di cui provenienza non seppe giustificare. La spilla rubata venne ricuperata.

Per accattonaggio. Le guardie municipali arrestarono iermattina per insistente questua: Martino Chirin, d' anni 19, muratore disoccupato, Antonio Ghersel, d' anni 58, carbonaio, da Aidussina, Francesco Cristin, d' anni 66, facchino, da Gradisca e Giorgio Decleva d' anni 67, pure facchino, da Castelnuovo.

Arresto di uno sfrattato. Alla riva Carciotti, ieri mattina alle 7, venne arrestato, per recidiva infrazione al precetto di sfratto, il facchino Bortolo M., di anni 25, da Videm presso Lubiana.

Un carretto a mano a due ruote del valore di f. 10, venne rubato ieri al pittore Francesco G.

La caccia al portamonete. L'altra sera, in Corso, la signora Anna B. abitante in via Madonna del Mare N. 5, mediante borseggio, venne derubata del portamonete contenente. f. 8.

Attitudine sospetta. Ierinotte alle due, le guardie di publica sicurezza arrestarono il calzolaio Pietro F. d'anni 28, da Trieste, perchè colto in attitudine sospetta sulle scale della casa N. 6 in via del Pozzo bianco.

Cucina popolare. *Pranzo* (*ore 11 1/2 ant.*) Pasta in brodo soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con tegoline soldi 10, Gubbiotti al sugo soldi 10, Ragout con patate soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (*ore 6 pom.*) Risotto con salsa di pomidoro soldi 10, Ragout con patate soldi 10, Insalata di fagiuoli o di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri: 2391.

Lotto. Estrazione del 26 corr.:

Vienna	5	45	18	40	82
Graz	21	75	40	6	27
Temesvar	65	7	20	27	88
Innsbruck	5	30	16	58	20

Ogni giorno una. Un cavaliere arricchito parla col suo sarto della sua gioventù, in cui sofferse una miseria atroce.

— Voi non lo crederete, ma a quell'epoca ho portato durante cinque anni lo stesso paio di calzoni.

— Cinque anni!...

— Sì... al Monte di pietà.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8-B) «Ruy Blas», opera in quattro atti.

Borse e Mercati

Borsa di Trieste del 26 Settembre. Berlino chiude debole. Credit 150.90, Rubli fine 212.75, cassa 215.90, Rendita 89.60. — Milano nota: Rendita 92.32, Cambio 101.85, Meridionali 680.—. Parigi segna: Chiusa Francese 96.15, Italiana 90.65, Spagnuola 72.21, Banche 559.3/8 (Chiusa precedente 96.32, 90.10 72.50 e 560.—. Qui 89.1/2 a 89.25.

Listino. Napoleoni 9.30.50 a 9.31.50, Zecchini 5.52 a 5.54, Lire sterline 11.74 a 11.78, Londra 117.40 a 117.70, Francia 46.30 a 46.45, Italia 45.50 a 5.65, Banconote italiane 45.55 a 45.70, Banconote germaniche 57.65 a 57.75, Rendita austriaca in carta 91.— a 91.20, Rendita ungh. in oro 4% 103.45 a 103.65, detta in carta 5% 100.65 a 100.85, Credit 279.— a 280.—, Rendita ital. 89.30 a 89.45, Lotti turchi 31.— a 31.50 Serbi 3% 88.— a 88.50, Serbi un— 5.10 a 5.50 Croce rossa ungh. 12.25 a 12.50, Lloyd 415.— a 425.—, Prestito Magazzini gen. 96.— a 98.25.

CAFFÈ. *Amburgo* 25. Santos good average, per Settembre —.—, Dicembre 59.—, Marzo 58.25, fermo.

Amburgo 25. Rio ord. lose 67—71, reale 72—74, buona 75—80.

Havre 25. (*Chiusa.*) Santos good average, per mese corrente per 50 chilò fr. 80.75 Dicembre fr. 78.25.

COTONI. *Liverpool* 24. — Importazione 500, Vendita 10000, Tenders in Doctites —— Balle. — Mercato fermo. Merce americana a consegna da qualunque porto. L.M.C. Settembre $4\frac{51}{64}$, Settembre-Ottobre $4\frac{51}{64}$, Ottobre—Novembre $4\frac{51}{64}$, Novembre-Dicembre $4\frac{53}{64}$, Dicembre-Gennaio $4\frac{57}{64}$, Gennaio-Febraio $4\frac{60}{64}$, Febraio-Marzo $4\frac{61}{64}$, Marzo-Aprile $5\frac{1}{64}$, Aprile-Maggio $5\frac{3}{64}$, Maggio-Giugno $5\frac{5}{64}$.

FARINA. *Parigi* 25. Dodici marche mese c. 60.10, per Ottobre 60.40, fiacco, quattro mesi da Novembre 62.—, quattro primi mesi 62.90. (Annuvolato).

OLIO. *Napoli* 25. Gall. contanti 79.78, Ottobre 79.78, Dicembre 79.92, consegne future 79.48. — Gioia contanti 75.54, Ottobre 75.54 Dicembre 75.80, consegne future 73.44.

Parigi 25. Ravizzone per mese corrente 70.50, per Ottobre 71.— baisse, per Novembre-Dicembre 71.25, per quattro primi mesi 72.75.

PETROLIO. *Brema* 25. Loco 6.—. Più deb.

SPIRITO. *Berlino* 25. Loco 51.50, p. Agosto-Settembre 50.90, Settembre-Ottobre 50.75.

Parigi 25. Mese corr. 38.75, per Ottobre 38.50, sost.o, Novembre-Dicembre 38.75, quattro primi mesi 39.75.

Breslavia 25. Per Settembre 71.30, per 70° 51.50.

ZUCCHERO. *Parigi* 25. Greggio da 88° disp. 2d.——36.25, calmo, Bianco per mese corr. 36.30, per Ottobre 35.30 sost.o, quattro mesi da Ottobre 35.25, quattro primi mesi 35.75, Raffinato da 106.50 a —.—.

Londra 25. Java a sc. 15.— calmo, Zucchero di rapa greggio a sc. 13.25 calmo.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Rosso